



Deutsch-Italienische
Handelskammer
Camera di Commercio
Italo-Germanica

AHK ITALIEN CAMERA DI COMMERCIO ITALO GERMANICA

A.C. 1606 – Decreto-legge Sicurezza energetica

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

Memoria

VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici
X Commissione Attività produttive, commercio e turismo
Camera dei deputati

21 dicembre 2023

CHI SIAMO

La Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien) è un'associazione di imprese che agisce su incarico del Ministero dell'Economia e della Protezione Climatica tedesco per **promuovere le relazioni economiche tra aziende italiane e tedesche**.

Attiva dal 1921, riunisce grandi e piccole imprese tedesche e italiane, imprenditori e professionisti.

Con circa **800 soci**, 80 collaboratori nella sede di Milano e sei rappresentanze territoriali, AHK Italien è **la più grande Camera di commercio estera e associazione bilaterale in Italia**, ed è parte di un network globale di 150 camere tedesche all'estero, in 93 Paesi.

PREMESSA

La Camera di Commercio Italo-Germanica **accoglie con favore il cd. DL Sicurezza Energetica**.

Ci rassicura sapere che, nello stesso periodo in cui il governo tedesco è stato costretto a ridurre i finanziamenti al piano di transizione energetica, in Italia con questo decreto si faccia invece **uno sforzo per un'adozione sempre più efficace delle fonti di energia rinnovabile**.

Il tempismo del provvedimento è particolarmente calzante. Presentato in Consiglio dei ministri durante la COP28, la discussione in Parlamento è iniziata proprio nei giorni successivi allo **storico accordo di Dubai**, al quale il governo italiano e quello tedesco hanno portato un importante contributo e che AHK Italien vede in modo assolutamente positivo.

Il **rispetto degli obiettivi ambientali** può diventare una condizione da mettere sul piatto negli accordi costruiti al di fuori dell'Unione europea, con un atteggiamento che coinvolge proattivamente nella transizione, come dimostrato con la direttiva europea sulla *due diligence*.

Nelle parole del Vicecancelliere e Ministro dell'economia e della protezione climatica della Germania **Robert Habeck** *"la strada per un futuro rispettoso del clima è finalmente spianata. Alla COP28, la comunità internazionale si è impegnata per la prima volta ad abbandonare tutti i combustibili fossili e ad espandere massicciamente l'energia eolica e solare, soprattutto entro il 2030. La COP28 dimostra che l'Accordo di Parigi sta guadagnando slancio e che c'è una grande volontà di cambiamento tra i Paesi, le aziende e tutte le altre parti interessate. Ora è il momento di cogliere questo momento e realizzare le grandi opportunità di trasformazione"*. Sulla stessa linea il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica italiano **Gilberto Pichetto Fratin**, per il quale *"l'accordo sancisce la necessità di profonde e rapide riduzioni delle emissioni di gas serra, in un quadro di contestuale forte affermazione delle rinnovabili"*.

Le aziende associate alla Camera di Commercio abbracciano queste dichiarazioni e concordano sulla necessità di una sempre più stretta **collaborazione tra pubblico e privato** per accelerare ulteriormente la transizione ecologica.

Recentemente, una *survey* condotta da AHK Italien ha mostrato come per tre aziende italo- tedesche su quattro **la crisi energetica fosse anche una grande opportunità per accelerare sulla transizione**, utilizzando lo *shock* esterno come occasione per avviare cambiamenti strutturali e poter **uscire dalla crisi più forti di prima**.

Con questo spirito, AHK Italien e le sue aziende hanno lavorato negli ultimi anni, diffondendo e discutendo migliori pratiche, approfondendo temi e approcci in materia di sostenibilità, sensibilizzando su obiettivi e modalità di realizzazione, avanzando proposte alla politica e al mondo industriale per **facilitare una transizione difficile ma necessaria**, nella consapevolezza che **la sfida della transizione digitale ed ecologica non può essere rimandata** e che dalla sua riuscita può

derivare **un vantaggio competitivo decisivo per Italia e Germania, nonché per l'Europa nel suo complesso.**

La Camera di Commercio intende quindi mettere al servizio di questo obiettivo l'*expertise* e la capacità di mobilitazione di saperi e risorse delle aziende italo-tedesche, che costituiscono un pezzo fondamentale del tessuto produttivo italiano.

GLI INTERVENTI DI SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI E LE PROPOSTE DI AHK ITALIEN

Gli obiettivi per la riduzione delle emissioni di carbonio entro il 2030, previsti a livello europeo dal pacchetto *Fit for 55*, **impongono un tasso di crescita delle installazioni di impianti a fonte rinnovabile superiore a quello registrato negli ultimi anni.** In accordo con tale previsione, nella proposta di aggiornamento del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima il governo italiano ha raccolto tale sfida, sostenendo prevalentemente la crescita di tecnologie rinnovabili mature come il fotovoltaico e l'eolico. Se da un lato tale sostegno conferma l'impegno nei confronti del percorso di decarbonizzazione del settore elettrico, dall'altro occorrono però basi solide su cui incardinare le strategie di sviluppo da parte delle aziende del settore energetico.

Tali basi sono rappresentate dalla **trasparenza e certezza del quadro normativo** (soprattutto in riferimento ai procedimenti autorizzativi) e da **adeguati strumenti di supporto economico** all'implementazione delle strategie. Le semplificazioni introdotte negli ultimi tre anni nei procedimenti autorizzativi vanno nella giusta direzione; tuttavia, l'ulteriore stratificazione normativa ha comportato un fisiologico ritardo nell'applicazione di alcuni interventi, dovuto alla necessaria interpretazione e comprensione dei nuovi procedimenti sia da parte delle autorità competenti che degli operatori del settore.

È, inoltre, necessario accompagnare le iniziative di sviluppo con **nuovi e rinnovati strumenti di supporto, per fornire sufficiente certezza all'attività d'impresa e sostenere investimenti** che, per loro natura, sono protratti nel tempo e la cui continuità operativa è necessaria al fine di ridurre le emissioni di carbonio.

Ora più di prima, è necessario **recuperare il ritardo accumulato nell'adozione del quadro legislativo introdotto a seguito del recepimento della direttiva RED 2** (la Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione delle fonti rinnovabili, recepita nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. 199/2021).

Alla luce di quanto espresso, riteniamo **utili diverse disposizioni incluse nel Decreto-legge**, siano esse incentivare le Regioni a ospitare impianti a fonti rinnovabili (Articolo 4), semplificazioni del procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti (Articolo 6) oppure misure per lo sviluppo della filiera agli impianti eolici galleggianti in mare (Articolo 8). Tuttavia, il settore trarrebbe beneficio anche da una più ampia **semplificazione amministrativa** e dalla definizione di **meccanismi di supporto** veramente abilitanti **per lo sviluppo delle rinnovabili.**

Riteniamo quindi necessario:

- **Proseguire il percorso di semplificazione amministrativa in relazione ai processi autorizzativi e di connessione alla rete elettrica:** a distanza di tredici anni dall'introduzione delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti a fonte rinnovabile (Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010), è necessario procedere ad un loro aggiornamento, dando vita a un **Testo Unico per l'autorizzazione delle fonti rinnovabili** come previsto dalla legge sulla concorrenza 2021 (Legge 118/2022), avendo il Governo ricevuto la delega ad adottare, entro il 27 dicembre 2023, decreti di riordino e semplificazione della normativa in materia di fonti rinnovabili.

Il Testo Unico, oltre ad integrare tutti i procedimenti autorizzativi in maniera chiara, dovrà **contemplare le novità tecnologiche intervenute in tutte le tecnologie abilitanti la transizione energetica**, dall'eolico *onshore* e *offshore*, al fotovoltaico, all'agrivoltaico fino ai sistemi di accumulo, considerandone anche il potenziale progresso tecnologico. Il T.U. sarà lo strumento fondamentale affinché le amministrazioni e le aziende possano districarsi nel complesso quadro normativo e scegliere il percorso più rapido ed efficace per la crescita delle fonti rinnovabili.

Sul tema delle **connessioni alla rete elettrica**, è incoraggiante il miglioramento intervenuto sulla trasparenza circa le informazioni sullo stato della rete per quanto concerne le richieste di connessione, tramite la messa a disposizione del pubblico, dello stato delle richieste per tecnologia, dei volumi e del numero delle richieste con relativa localizzazione, in modo che gli operatori possano pianificare con maggiore facilità le proprie attività. Tuttavia, preoccupa il perdurare di criticità nella gestione di connessioni lì dove insistono più proponenti (condivisioni di stallo), dove si realizzano colli di bottiglia dovuti al mancato coordinamento, da parte del gestore di rete, delle istanze di connessione, dove più proponenti devono sottostare alle tempistiche e condizioni imposte dal cosiddetto capofila (proponente che per primo ottiene l'autorizzazione delle opere di connessione). Non da ultimo, la mancanza di criteri specifici di selezione dei proponenti per l'avvio dell'iter per la richiesta di connessione ha dato luogo ad un volume di richieste altissimo, che potrebbe determinare da comportamenti speculativi.

- **Definire attentamente le aree idonee per la realizzazione degli impianti FER.** È necessario che non siano vanificate le disposizioni volte all'accelerazione dei procedimenti autorizzativi per quei progetti localizzati nelle cosiddette "aree idonee". La priorità è quella di evitare incoerenze, disomogeneità, contenziosi e comportamenti opportunistici, e favorire il più **proficuo dialogo tra i diversi livelli amministrativi e soprattutto con il settore industriale**, in grado di portare la propria esperienza e competenza nella realizzazione pratica di impianti a fonti rinnovabili, evitando in tal modo che disposizioni teoriche non trovino poi applicazione pratica, determinando ritardi che il sistema italiano non può più permettersi. A tal proposito è emblematico il caso dell'**eolico**, per il quale difficilmente potranno essere individuate aree idonee, poiché la realizzazione di tali impianti non può prescindere dalla conoscenza puntuale della risorsa vento, che non può essere determinata per il tramite di strumenti approssimativi come le mappe eoliche, e dalle conoscenze tecniche necessarie per la fattibilità del progetto, competenze che difficilmente possono essere ritrovate negli uffici delle autorità competenti.
- **Definire i meccanismi di supporto abilitanti per lo sviluppo delle rinnovabili secondo il tasso di crescita previsto.** La **certezza delle tempistiche** per la realizzazione dei progetti e la **disponibilità di adeguati strumenti** di supporto, che possano facilitare fattivamente le strategie di sviluppo e la pianificazione di investimenti, sono gli strumenti abilitanti che devono essere messi in atto quanto prima. **Il ritardo accumulato nell'adozione delle nuove aste previste dal D.lgs. 199/2021 potrebbe essere l'occasione per stabilire un nuovo orizzonte temporale, che copra investimenti fino al 2030**, superando la programmazione quinquennale prevista, oltre che per prevedere l'adozione di adeguamenti della tariffa di riferimento, che tengano conto di variazioni dei costi di investimento e operativi dovuti a fluttuazioni dell'inflazione, come recentemente avvenuto.

Allo stesso tempo, come strumento complementare, è necessario creare un **ambiente di mercato attrattivo per lo sviluppo di contratti di fornitura dell'energia di lungo termine (PPA)** anche attraverso **strumenti fiscali** a favore dei consumatori come i crediti di imposta, al fine di avvicinare questi ultimi verso contratti in grado di fornire maggiore certezza di lungo periodo sul costo di acquisto dell'energia.

- **Favorire una transizione culturale a sostegno delle fonti rinnovabili, diffondendo i principi della transizione energetica.** Il contrasto ai cambiamenti climatici comporta il coinvolgimento di tutti coloro che sono chiamati a partecipare: cittadini, operatori, associazioni, decisori politici, e richiede una corretta informazione e formazione. Considerando che i temi ambientali diverranno di sempre crescente interesse, è fondamentale un'adeguata competenza, di tutti i soggetti coinvolti, sulle opportunità offerte dalla valorizzazione delle fonti rinnovabili. **Occorre pertanto un maggiore sforzo del Governo in questo processo di divulgazione e formazione, da operarsi a tutti i livelli e in coordinamento con le autorità regionali e locali.** Le informazioni dovranno essere quanto più possibile esaustive e oggettive, comprendendo anche le risorse degli uffici per il rilascio delle autorizzazioni, per rafforzare le competenze e le conoscenze di un settore in rapida crescita e facilitandone il lavoro in vista dei volumi rilevanti di progetti da autorizzare fino al 2030 e al 2050 per la completa decarbonizzazione.

In tale contesto, anche le **aziende** che sviluppano fonti rinnovabili possono contribuire con il proprio *know-how*. La consapevolezza dei benefici derivanti dall'utilizzo di tali fonti deve passare necessariamente tramite la formazione dei soggetti più giovani, pertanto l'offerta didattica in tutti i livelli dovrà essere maggiore e più rispondente alle esigenze del tempo (e orientati non esclusivamente ai fini professionali). Sarà infatti fondamentale **formare e preparare le nuove generazioni** affinché si compia la rivoluzione culturale ed energetica in grado di contrastare il cambiamento climatico, ribaltando il punto di vista sull'utilizzo delle fonti rinnovabili favorendo il passaggio da un atteggiamento contrario all'accoglienza delle fonti rinnovabili (*Nimby - Not In My Back Yard*) ad un atteggiamento favorevole alla diffusione delle fonti rinnovabili (*Pimby - Please In My Back Yard*).